www.romasette.it
Anno XLVI – Numero 29 – Domenica 21 luglio 2019
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

Mense scolastiche, gare al ribasso? L'assessore rassicura

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Sisma, basta indugi per la ricostruzione

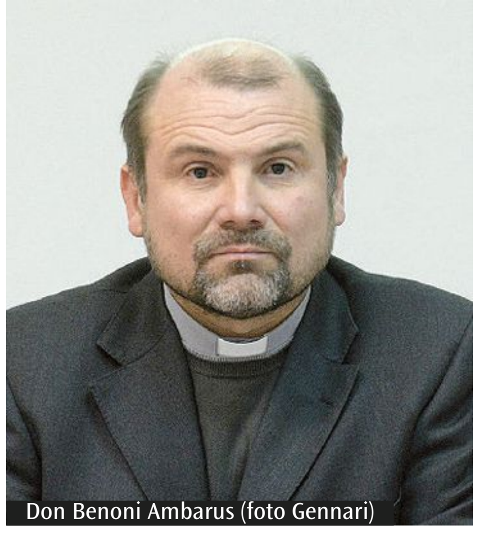
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lancia da Amatrice un monito per la ricostruzione, impegno che purtroppo segna il passo in tutte le aree colpite dal terremoto di tre anni fa. Invece, sottolinea il capo dello Stato, è «un impegno che va sempre più tradotto in pratica concreta, reale, effettiva con traguardi raggiunti, uno dopo l'altro, ma necessariamente con velocità». La sua visita nel Reatino per inaugurare un campus scolastico è avvenuta in un contesto di preoccupazione per la ricostruzione ancora "quasi a zero", come lamenta il vescovo di Rieti Domenico Pompili. Preoccupazione comune ai territori di Umbria e Marche, tanto più che in certe zone le macerie non sono state ancora rimosse e alcuni centri storici risultano impraticabili, con un'immagine che fa davvero male a chi ricorda il patrimonio di bellezza, di umanità, di storia e di memoria viva che quei luoghi contenevano. «Il rischio – ha detto Papa Francesco il 16 giugno da Camerino, una delle città più colpite del sisma del 2016 – è che l'attenzione cali e le promesse vadano a finire nel dimenticatoio, aumentando la frustrazione di chi vede il territorio spopolarsi sempre di più». Prima il Papa a Camerino, poi Mattarella ad Amatrice. Segni di vicinanza concreta. Ora si attende che prenda davvero corpo la ricostruzione. Senza più indugi. ***(A. Z.)***

«Salus Populi», nuovi compiti. Fiasco e Trincia nel direttivo guidato da don Ambarus

Antiusura, cresce lotta all'azzardo

di Alberto Colaiacomo

«Lasciarsi guidare dallo Spirito Santo imparando a farsi piccoli, superando una certa stanchezza, il calo di entusiasmo, ma soprattutto la difficoltà a collaborare con le comunità». È questo, secondo il direttore della Caritas diocesana don Benoni Ambarus, il cammino pastorale che Papa Francesco ha chiesto alla Chiesa di Roma per il prossimo anno, invitandola ad "Abitare con il cuore la città". Una sollecitazione che il sacerdote ha ricordato ai volontari della Fondazione antiusura "Salus Populi Romani" – organismo che si appresta a celebrare il venticinquesimo anniversario della sua istituzione – annunciando loro che dallo scorso 1° luglio il cardinale Angelo De Donatis ha rinnovato il consiglio direttivo. Oltre a don Ambarus, presidente "pro tempore" in quanto direttore Caritas, entrano nel "board" anche i diaconi Massimo Soraci, vicedirettore della Caritas, e Giustino Trincia, esperto di finanza etica ed economia di comunità. Gli altri nominati sono il sociologo Maurizio Fiasco, studioso e formatore in tema di sicurezza pubblica e di fenomeni socio–economici nonché consulente della Consulta nazionale antiusura; Guido Salamone, bancario in pensione e volontario della Caritas, impegnato anche con l'associazione Libera sui temi del contrasto al gioco d'azzardo. Nata nel 1985, la Fondazione svolge un'azione di prevenzione e consulenza nei casi di sovraindebitamento e credito illegale, promuovendo l'uso consapevole del denaro e la valorizzazione promozionale del credito. La sua nascita fu fortemente voluta da don Luigi Di Liegro per arginare il dilagante ricorso all'usura in stretta sinergia con la Caritas di Roma e le parrocchie della diocesi. «La "Salus Populi" – spiega don Ambarus – svolge oggi il suo compito in un tempo in cui sempre più famiglie ricorrono al credito come ad un prodotto di consumo di semplice ed immediata fruizione. L'accesso avviene in modo veloce e immediato attraverso delle società finanziarie che, oltre a non mettere in guardia i clienti dalle conseguenze negative di un abuso dei prestiti, propongono tassi di interesse molto alti». Per il direttore della Caritas «si sta sviluppando un mercato di mediatori, spesso collegati alle grandi aziende di credito, che inducono a incentivare gli strumenti finanziari proprio tra quelle persone che hanno difficoltà lavorative, fragilità psicologica, dipendenze e gravi problemi familiari. Basti pensare a come vengono pubblicizzate le carte di credito revolving o la "cessione del quinto dello stipendio"». L'intervento della Fondazione si concentra sulle persone che non sono più in condizioni di accedere in modo autonomo al credito bancario perché considerate troppo "a rischio", le cosiddette "non bancabili". Essa non eroga il denaro ma pone la garanzia per permettere ai beneficiari la possibilità di accedere a nuovi finanziamenti; opera dunque un'azione per facilitare l'inclusione finanziaria. Per poter fare questo deve valutare la volontà ma soprattutto la possibilità reale della restituzione del credito, attivando una corresponsabilità forte con coloro che ne beneficiano. Non si tratta di una semplice operazione di concessione di denaro, ma di un intervento che prende le mosse dal riconoscimento di uno stato di disagio e dei bisogni che ne sono all'origine; della valutazione di un contesto di risorse e capacità su cui fondare un reale piano di liberazione dai bisogni stessi. Il supporto che si dà è incentrato sul rapporto di fiducia con le persone e fondato sulla volontà dei soggetti di affrancarsi dalla condizione di difficoltà. L'azione di finanziamento si svolge sempre all'interno di una presa in carico globale che considera tutti gli aspetti sociali ed economici: fornisce un orientamento, aiuta a riprogrammare scelte di carattere economico, promuove un diverso e più consapevole rapporto con il denaro. «Per questo – puntualizza il sacerdote – l'opera della Fondazione, oggi più che mai, non può fare a meno di un ampio lavoro di rete, capace di collegare l'aiuto specifico ad un insieme di realtà capaci di sviluppare un progetto di intervento complessivo. Risorse molto importante sono le Caritas parrocchiali, per seguire la famiglia nella quotidianità». Tra gli obiettivi della Fondazione "Salus Populi" sempre più spazio avranno gli ambiti della formazione e della sensibilizzazione, soprattutto sugli aspetti che sono alla causa del sovraindebitamento: il gioco d'azzardo patologico e l'educazione finanziaria. «Il gioco d'azzardo – sottolinea don Ambarus – è il "colpo di grazia" per molte famiglie che vivono una crisi proprio perché il sistema gioco si alimenta sulla povertà, sul peggioramento delle condizioni economiche e sulla manipolazione emotiva di quanti sono già stritolati nella morsa della speculazione selvaggia e dal debito. Un sistema che rischia di generare una spirale sempre più drammatica perché con l'aumento dell'offerta di giochi crescono coloro che diventano patologici».



Don Benoni Ambarus (foto Gennari)

Duemila domande di aiuto in 8 anni

Nel periodo che va dal 2010 al 2018 la Fondazione "Salus Populi Romani" ha accolto 2.083 domande di aiuto. Di queste circa 600 sono state accompagnate e sostenute con garanzie per un finanziamento o con altre forme di aiuto economico, anche in collaborazione con Caritas di Roma e con le comunità parrocchiali. L'importo medio nel periodo per finanziamento è di circa 18 mila euro, mentre l'aiuto in altre forme che non hanno previsto un contratto di credito è mediamente di quattromila euro.
Negli stessi anni, l'ente diocesano ha garantito prestiti per un complessivo impegno di oltre 6 milioni di euro e assicurato un sostegno economico per un milione di euro circa. Si tratta di famiglie in situazione di grave indebitamento. Molte delle quali rischiavano la perdita della casa di proprietà a fronte di importi debitori molto inferiori al valore dell'immobile. Ciò che spinge le persone verso la spirale del debito eccessivo è sempre più spesso la perdita del posto di lavoro, anche solo di un componente della coppia; altre volte sono le separazioni familiari, con la rottura dei legami di solidarietà interna alla famiglia; in crescita i casi di vittime dell'azzardo patologico. La Fondazione "Salus Populi Romani" ha sede nel Vicariato di Roma, per segnalazioni e informazioni è possibile scrivere a *f.antiusura@caritasroma.it*.

Alberto Colaiacomo

Barricate a Primavalle

Emergenza abitativa, le risposte che mancano

La tensione a Primavalle per lo sgombero dell'immobile occupato da 340 persone Appello di Sant'Egidio per «soluzioni concordate e dignitose» per i casi simili

Tensione, proteste e preoccupazione a Primavalle per lo sgombero di un immobile occupato. Roghi di cassonetti, materassi e rifiuti di fronte alla massiccia presenza delle forze dell'ordine arrivate lunedì mattina per sgomberare l'edificio di via Cardinale Capranica che in passato era sede di un istituto agrario. L'immobile era nella lista prioritaria degli edifici da sgomberare a Roma decisa in un vertice in prefettura il 28 febbraio scorso. La struttura sarebbe «pericolante», a quanto riferito dal vicepremier Salvini, ministro dell'Interno. Secondo gli occupanti all'interno vivevano circa 340 persone, molte famiglie con bambini che vanno a scuola negli istituti della zona, qualche anziano. Molti erano originari di altri Paesi. Il Campidoglio ha proposto supporto e accoglienza in strutture alternative a tutte le 199 persone in condizioni di fragilità che si sono sottoposte al censimento. Proposte che prevedono assistenza alloggiativa e un progetto personalizzato di inclusione. In 145 hanno accettato. «L'obiettivo – ha detto l'assessore Laura Baldassarre – è contemperare la tutela della legalità e il rispetto dei diritti umani». «Se non ci fosse stato chi da fuori voleva entrare – ha dichiarato il prefetto di Roma, Gerarda Pantalone, in un'intervista a un quotidiano – sarebbe stato più semplice. Qualcuno ha aizzato gli occupanti alimentando in loro false speranze. Forse ci saremmo potuti risparmiare i tre arresti e le denunce per resistenza, se nessuno avesse contribuito a esasperare gli animi. Lo sgombero andava fatto e le persone erano consapevoli di dovere lasciare tant'è vero che avevano già preparato le valigie. Se si lavorasse tutti solo per il ripristino della legalità e per la tutela dell'incolumità delle persone – ha aggiunto – sarebbe meglio. Ho visto poliziotti a cui è stato lanciato di tutto contro, sono stati insultati a più non posso ma non sono caduti nelle provocazioni e sono stati in grado di portare avanti una lunga trattativa».
Sulla vicenda interviene anche la Comunità di Sant'Egidio. «Condannando ogni forma di violenza, si resta convinti che solo con il dialogo – e non con esibizioni di forza – si possano trovare soluzioni concordate e dignitose per chi occupa, per necessità alloggiative, alcuni edifici della Capitale. Nel caso di Primavalle si trattava di famiglie residenti ormai da anni in quello stabile, con genitori in gran parte inseriti nel mondo del lavoro e bambini (tanti) iscritti nelle scuole di quella zona della città, che ora si troveranno di fronte a immaginabili difficoltà per il trasferimento in un altro quartiere. Di fronte ad un'emergenza abitativa, che nella Capitale ha dimensioni preoccupanti e tocca tantissime famiglie – sottolinea la Comunità – forse più che il grande dispiegamento di forze a cui si è assistito ci si attenderebbe uno sforzo maggiore da parte di tutte le istituzioni pubbliche per trovare risposte adeguate – e meno costose per la collettività – che siano rispettose della dignità delle persone, degli adulti in difficoltà, ma soprattutto dei minori ai quali non giova certo assistere a situazioni del genere».

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfRGlvY2VzaVJvbWEjIyM4ZDA0MzNmNC1kMzVmLTRkOWYtYTY1NS0xMDg1OWQ3YTNhMDAjIyMyMDE5LTA3LTIxVDA5OjE3OjIxIyMjVkVS

L'omaggio di Trastevere alla Madonna del Carmine

La Messa a Sant'Agata con il vescovo Di Tora, i nuovi membri dell'arciconfraternita. 28 luglio, la processione sul Tevere

DI ROBERTA PUMPO

La famiglia dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e Maria Santissima del Carmine in Trastevere si arricchisce di quattro nuovi confratelli effettivi e tre onorari. La cerimonia di investitura si è tenuta martedì 16 luglio, solennità della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, nel corso della Messa presieduta dal vescovo Guerino Di Tora nella chiesa di Sant'Agata.
La mantellina marrone e il medaglione raffigurante la Madonna del Carmine, a Trastevere venerata anche come Madonna Fiumarola, sono stati imposti a una consorella e tre confratelli effettivi, tra i quali Guillermo Mariotto, designer della maison Gattinoni, che lo scorso anno ha "vestito" la statua della Vergine in legno di cedro custodita a Sant'Agata. Il titolo onorifico è stato invece assegnato a Sabrina Alfonsi, presidente del Municipio I, a Ezio Falini, già presidente della confraternita di Sant'Antonio, e allo stilista romano Luigi Borbone, che ha personalmente disegnato l'abito di quest'anno per la Madonna Fiumarola, portata ieri in processione per le vie del rione.
La processione ha segnato ufficialmente l'inizio della Festa de' Noantri, orgoglio trasteverino per celebrare la Madonna del Carmelo. Secondo una tradizione risalente al 1535, la statua della Vergine Maria scolpita in legno di cedro fu ritrovata da alcuni pescatori alla foce del Tevere dopo una violenta tempesta (e proprio sul Tevere si terrà domenica 28 una suggestiva processione). Furono loro a darle l'appellativo di Madonna Fiumarola.
Il simulacro fu donato ai carmelitani della basilica di San Crisogono, a cui si deve il titolo Madonna del Carmine, dove rimase fino al 1890. Per qualche decennio fu ospitata nella chiesa di San Giovanni dei Genovesi prima di essere definitivamente trasferita nella sua sede attuale nella chiesa di Sant'Agata dalla quale ogni anno, il sabato dopo il 16 luglio, la statua, innalzata su una grande "macchina" e sorretta sulle spalle da una ventina di confratelli del Carmine, viene portata in processione per le vie del rione.
Nella sua omelia il vescovo ausiliare ha ricordato che il titolo Madonna del Carmelo risale al profeta Elia e che nel XII secolo per imitarlo alcuni pellegrini si ritirarono sul Monte Carmelo, in Terra Santa, per vivere in forma eremitica la loro vita cristiana. «Ogni anno noi trasteverini rendiamo omaggio alla Vergine con la Festa de 'Noantri – ha detto Di Tora, che risiede nel rione –. La Madonna è Colei che ci conduce a Cristo nostra speranza e nostra forza, che oggi ci richiama alla solidarietà verso coloro che sono nel disagio, nelle difficoltà e verso coloro che vengono da terre lontane. Uno spirito di solidarietà che ha sempre caratterizzato Trastevere».
Durante la celebrazione, alla quale hanno partecipato anche don Emilian Diac, rappresentante della Consulta per la pastorale sanitaria nel Consiglio pastorale, e don Elio Lops, addetto del Servizio diocesano per la consulta e l'università, si è pregato per don Giulio Ramiccia, rettore di Sant'Agata e primicerio dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e Maria Santissima del Carmine, ricoverato in ospedale. Al termine della liturgia la statua è stata portata sul sagrato della chiesa per l'omaggio della fanfara della Polizia di Stato a cavallo.

La Madonna del Carmelo (foto Gennari)

Dal 15 al 17 settembre, nella capitale spagnola, l'incontro internazionale «Pace senza confini», con la partecipazione di oltre trecento personalità di diverse religioni e del mondo della cultura

A Madrid lo «spirito di Assisi»

DI PIETRO MARIANI

«Di fronte ad un mondo che è ancora attraversato da troppe guerre e ha assistito, nell'ultimo anno, ad una preoccupante crescita di tensioni e conflitti in diversi Paesi, la Comunità di Sant'Egidio chiama a raccolta uomini e donne di pace per partecipare ad un grande incontro internazionale che si terrà a Madrid dal 15 al 17 settembre 2019». La Comunità fondata da Andrea Riccardi lancia l'invito per "Pace senza confini", appuntamento che si tiene ogni anno in diverse città per rinnovare lo «spirito di Assisi», la prima grande Preghiera per la pace voluta da san Giovanni Paolo II, il 27 ottobre del 1986. L'incontro di Madrid, promosso insieme all'arcidiocesi della capitale spagnola, ha l'obiettivo di «dare risposte concrete di pace e di dialogo non solo di fronte ai focolai di guerre esistenti – sottolineano gli organizzatori – ma anche ad un clima di conflitto permanente a cui si stanno abituando le nostre società, a partire dalla violenza del linguaggio verbale e dal risorgere di fenomeni di razzismo e xenofobia». Si intende quindi far crescere quella rete di dialogo, capace in passato di operare una "pace preventiva" in tanti angoli del mondo e di dissociare in modo fermo le religioni dalle guerre e da ogni forma di violenza e di terrorismo. Per tre giorni leader cristiani, ebrei, musulmani e delle religioni asiatiche interverranno, insieme a rappresentanti delle istituzioni e del mondo della cultura, in una trentina di tavole rotonde; in tutto gli ospiti arriveranno da oltre sessanta Paesi, mentre migliaia di cittadini europei arriveranno in Spagna per partecipare all'iniziativa. Tanti gli argomenti al centro dell'attenzione: non solo il dialogo interreligioso e la prevenzione dei conflitti, ma anche la necessità del disarmo, l'emergenza ambientale, il futuro dell'Europa, il fenomeno delle migrazioni, i temi dello sviluppo e della giustizia sociale.
Prevista la partecipazione di numerose personalità istituzionali, religiose e del mondo della cultura, per il momento oltre trecento, provenienti da tutti i continenti, tra cui l'arcivescovo di Madrid, cardinale Carlos Osoro Sierra; l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Filippo Grandi; l'economista statunitense Jeffrey Sachs; il presidente della Repubblica Centrafricana, Faustin–Archange Touadera; il rabbino capo di Tel Aviv, Israel Meir Lau; il rettore dell'Università di Al–Azhar del Cairo, Mohammad Al–Mahrasawi. L'inaugurazione, come anticipato, è prevista per domenica 15 settembre, alle ore 18 al Palacio Municipal de Congresos de Madrid. I lavori proseguiranno il giorno successivo, articolati in ventisette panel su diversi temi di grande attualità, per poi concludersi martedì 17. La giornata conclusiva sarà caratterizzata dalla preghiera e dalla processione per la pace nel centro della città; alle 20 la cerimonia finale in Plaza de la Catedral de la Almudena. Coloro che non potranno partecipare all'evento, potranno comunque seguirlo in streming sul sito internet *https://preghieraperlapace.santegidio.org*.

Per tre giorni leader cristiani, ebrei, musulmani e di altre fedi interverranno in una trentina di tavole rotonde. Fra i temi dialogo interreligioso, ambiente, migrazioni e giustizia sociale

Un momento dell'incontro dello scorso anno a Bologna (foto Comunità di Sant'Egidio)

lutto

La morte di monsignor Marelli

Sono stati officiati a Sant'Emerenziana, la mattina del 15 luglio, i funerali di monsignor Cesare Marelli. Della comunità del quartiere Trieste, Marelli è stato parroco per 33 anni (dal '68 al 2001). Il suo viceparroco di allora, don Marco Simbola, lo ricorda come uomo riservato, timido, ma anche incisivo e scrupoloso nella gestione parrocchiale. Monsignor Marelli aveva 93 anni. Nato a Cantù nel 1926, si è spento a Roma lo scorso 13 luglio. Nel '50 l'ordinazione presbiterale e il primo incarico come vicario parrocchiale a San Giovanni Battista de Rossi. Dal '53 al '58 è stato vicario a Santa Maria Goretti e dal '58 al '61 alla Natività di Nostro Signore Gesù Cristo. Dal 1984 era cappellano di Sua Santità e dal 2001 coadiutore della Basilica di San Giovanni in Laterano.

Con Acs due nuovi progetti per sostenere i cristiani in Siria

Si radicano ad Aleppo e a Damasco le iniziative della fondazione pontificia «Aiuto alla Chiesa che soffre». Parte una campagna di raccolta fondi. Monteduro: «Questi fratelli hanno bisogno di aiuto». Donando 50 euro, cibo per una settimana a una famiglia di 4 persone. Nella capitale sostegno per farmaci e assistenza medica

Aleppo, dove anni di conflitto hanno lasciato ferite profonde e dolorose, e Damasco, dove sono moltissimi i cristiani malati che, pur avendo bisogno di cure costanti, non possono acquistare medicine perché costosissime. Si radicano qui i due nuovi progetti che la fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) lancia in questi giorni, attraverso una nuova campagna di raccolta fondi. «In Siria la guerra non è ancora finita, il terrorismo non è ancora stato sconfitto e i nostri fratelli hanno più che mai bisogno del nostro aiuto», dichiara il direttore di Acs Alessandro Monteduro. Ad Aleppo la fondazione pontificia ha risposto all'appello del vicario apostolico Georges Abou Khazen, che ha chiesto aiuto per l'acquisto di pacchi viveri da distribuire alle famiglie cristiane più povere. La situazione economica infatti rimane difficile e «il futuro è drammaticamente incerto per molti», affermano da Acs. Con una donazione di 50 euro i benefattori potranno assicurare cibo a una famiglia di quattro persone per una settimana mentre con un contributo di 100 euro oltre agli aiuti alimentari la stessa famiglia riceverà energia elettrica per due mesi. Il secondo progetto è dedicato invece a Damasco, dove il patriarca greco–melchita Youssef Absi ha chiesto aiuto alla fondazione per l'acquisto dei farmaci e l'assistenza medica a domicilio dei malati più gravi. «Senza voi benefattori non potremmo portare avanti la nostra missione», ha scritto ad Acs la responsabile del progetto suor Joseph Marie Chanaa, delle Suore della carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Con una donazione di 150 euro si garantiscono medicine a un malato grave per tre mesi mentre con un contributo di 200 euro si assicurano farmaci e cure mediche per un mese.

A Campitelli l'eredità della carità di santa Galla

Nella celebrazione di Stella a Santa Maria in Portico rievocata l'apparizione mariana alla nobile romana

DI MICHELA ALTOVITI

La piccola e preziosa icona che campeggia sull'altare maggiore della chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli, a due passi dal Teatro di Marcello, è la riproduzione dell'originario dipinto o mosaico venerato nel portico della casa di santa Galla fin dal VI secolo. Qui, dove la nobile romana accoglieva poveri e pellegrini, il 17 luglio 524 apparve prodigiosamente, annunciata da una luce sfolgorante e portata da due angeli, l'immagine della Madonna con in braccio il Bambino, da subito oggetto di «una devozione popolare che nei secoli non è mai venuta meno tra i romani». È stato il cardinale Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero, a sottolineare il legame tra Roma e l'icona taumaturgica, nel corso della Messa solenne che ha presieduto mercoledì sera in occasione della festività liturgica, nella chiesa incastonata tra il Tevere e il Campidoglio e affidata ai Chierici regolari della Madre di Dio. «Invocare Maria come Porto sicuro e protettrice di Roma nelle pubbliche e private necessità – ha detto il porporato nella sua omelia – significa portare nel cuore la consolazione che Gesù ci ha donato una Madre che sempre ci accompagna con tenerezza». Guardando all'icona che rappresenta la Vergine con il Figlio bambino in braccio, nella tipica iconografia bizantina dell'Odigitria, Stella ha sottolineato come «Dio si è fatto piccolo e siede tra le braccia di una donna»: questa è «la buona notizia per noi e cioè che l'Amore si è incarnato» e «il nostro è il Dio della vicinanza». Il cardinale ha invitato tutti a portare «il proprio contributo di bene nella vita di ogni giorno, in famiglia e in questa nostra città che, come il Papa ha detto recentemente, soffre di degrado e abbandono», facendosi «dono e strumento d'amore per la gente che ci circonda». Anche il parroco, padre Davide Carbonaro, nel suo saluto ha evidenziato come «l'apparizione mariana sia legata alla prima grande testimonianza di carità operata a Roma da santa Galla», ed è proprio questa «speciale eredità che la nostra comunità parrocchiale cerca di portare avanti con una rete di accoglienza sul territorio, anche a livello di prefettura», in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio, le Acli e le rettorie della zona. Il religioso ha in particolare ricordato come «l'antica leggenda narri, in relazione all'apparizione mariana, di una grande luce che si manifestò proprio dove santa Galla conservava il cibo destinato ai poveri». La festa titolare della chiesa di Campitelli era cominciata martedì sera con il Vespro e l'antico rito dell'ostensione dell'icona: durante il canto dell'orazione sono state aperte le porticine del sacello, mentre suonavano le campane, per richiamare il momento dell'apparizione della Vergine nel portico di santa Galla, quando le campane di tutte le chiese di Roma furono mosse da mani angeliche per salutare la Madre di Dio. Al portico, avvertito dell'evento prodigioso, accorse papa Giovanni I che pregò affinché fosse svelato il significato della grande luce vista dalla nobile romana; fu allora che due serafini depositarono nelle sue mani la preziosa icona con la quale il pontefice benedisse la folla mentre simultaneamente la città di Roma veniva liberata da una terribile peste che la affliggeva. Il primitivo santuario – situato nella zona oggi compresa tra Monte Savello e il tempio della dea Fortuna – continuò a essere sede di prodigi della Vergine in favore di Roma.

La chiesa di Santa Maria in Portico

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfRGlvY2VzaVJvbWEjlyM4ZDA0MzNmNC1kMzVmLTRkOWYtYTY1NS0xMDg1OWQ3YTNhMDAjlyMyMDE5LTA3LTIxVDA5OjE3OjIxlyMjVkVS

Il «kit care» di Salvamamme per i ricoveri imprevisti

DI ALESSANDRA GAETANI

Il ricovero ospedaliero, per alcune persone, può essere carico di un peso maggiore dovuto alla mancanza del necessario. Come avviene per senzatetto, anziani soli e indigenti, donne vittime di violenza e neonati. Per questo l'ospedale San Camillo Forlanini e l'associazione Salvamamme hanno presentato, lunedì, nel nosocomio, il progetto "Kit care con amore per il Pronto soccorso", con il contributo della Regione Lazio, per divulgare l'iniziativa nata dall'esperienza di Salvamamme. Cinque tipi di kit, consegnati al Pronto soccorso o in altri reparti specifici, in base al sesso e all'età, divisi in tipologie e funzioni. Il Kit care 24 per gli anziani in estrema difficoltà socioeconomica contiene trousse, pettine, specchietto, cuffia, saponetta, bagno schiuma, rasoio e gel per gli uomini, oltre a generi utili nell'immediato, che verranno sostituiti per chi non ha parenti o è indigente, se il ricovero dovesse prolungarsi, con prodotti non a perdere. Pensate anche le varianti Kit care cicogna e Kit care bimbi, per neonati e bambini ricoverati. Il Kit Care valigia di salvataggio per le donne vittime di violenza contiene pantofole, camicia da notte, prodotti per l'igiene personale. Per chi ne ha bisogno anche un buono per ricevere la "Valigia di Salvataggio" con un piccolo guardaroba e tutte le informazioni utili. Infine il "Kit care back home" perché anche le dimissioni siano dignitose, soprattutto per gli anziani che non possono recuperare il proprio vestiario. I numeri. 390 i Kit care estivi, divisi per tipologia e funzionalità che saranno consegnati nel Pronto soccorso, la cui gestione è affidata all'Urp, che custodisce il vestiario per il ritorno a casa. Mille i Kit care 24, 250 i kit care valigia di salvataggio e 600 tra "Kit care back home" e beni non a perdere per le diverse necessità dei degenti. Testimonial del progetto sono l'attrice Cinzia Leone e Beppe Convertini, conduttore di "La Vita in Diretta Estate". Per loro i Kit «fanno fronte alle primarie necessità. Sono un gesto d'amore e vicinanza, elementi indispensabili quando si versa in situazioni d'emergenza e disagio». L'obiettivo è anche innescare un circuito virtuoso di donazioni di beni. L'iniziativa di Salvamamme è stata possibile grazie ai suoi partner Angeli in Moto, Soroptimist e Unilever. Il direttore generale dell'ospedale Fabrizio d'Alba ha sottolineato quanto è preziosa «la collaborazione tra volontariato e istituzioni per sostenere la sanità pubblica. La fragilità del paziente è spesso legata alla condizione sociale più che alle disfunzioni della sanità. Il Kit care si rivela un supporto fondamentale per il benessere psicofisico». Per l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato «è un'iniziativa che testimonia l'umanizzazione delle cure verso i pazienti più bisognosi e senza parenti». Grazia Passeri, presidente Salvamamme, attinge alla ventennale esperienza dell'associazione per evidenziare che «l'oggetto donato, il sorriso acquistano un valore enorme per chi li riceve in queste condizioni». Le fa eco Paolo Masini, coordinatore nazionale dell'associazione: «Sono gesti che restituiscono dignità in un momento delicato, a volte inaspettato. Speriamo che altre Istituzioni e aziende sposino il progetto».

I testimonial dell'iniziativa Leone e Convertini (foto Gennari)

L'iniziativa al San Camillo Forlanini con il contributo della Regione Lazio: shopper divisi per tipologie e funzioni donati ai pazienti in difficoltà

Il tavolo di confronto in Campidoglio: sindacati e lavoratori ne chiedono il ritiro immediato
Denunce dei genitori, rischio di qualità al ribasso. L'assessore Baldassarre smentisce

Mense scolastiche, lo scontro sul bando

DI ROBERTA PUMPO

Da un lato genitori, rappresentanti sindacali e di associazioni. Dall'altro il Garante per l'Infanzia e l'adolescenza della Regione Lazio Jacopo Marzetti, l'assessore capitolino alla Scuola Laura Baldassarre e la presidente della Commissione scuola capitolina Teresa Zotta. Al centro, il tema della ristorazione scolastica. È stato un incontro acceso quello svoltosi mercoledì in Campidoglio nell'ambito di #RomaAscoltaRoma: un appuntamento pubblico sul bando per la refezione scolastica del Comune di Roma, oggetto di aspre polemiche in queste ultime settimane. Cosa accadrà a settembre? Al momento sindacati e lavoratori rimangono fermi sulla richiesta di ritiro del bando valutando troppo bassa la cifra di 4 euro a pasto per bambino che, a loro giudizio, metterebbe a rischio la qualità dei pasti e 170 posti di lavoro. «Vogliamo il ritiro immediato del bando», ha affermato Elena Schifino, in doppia veste di mamma e rappresentante di Filcams Cgil. «Il bando non è stato ancora assegnato», ha ripetuto più volte l'assessore Baldassarre, promotrice dell'incontro. Allo stato attuale l'unico passaggio espletato ha riguardato l'apertura pubblica delle buste con le proposte delle aziende che hanno partecipato al bando di gara. «La procedura è ancora in corso», ha evidenziato, spiegando anche che si tratta di un bando pre–vigilato dall'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione. Per Zotta la volontà «di operare in maniera trasparente» è dimostrata dal fatto che le buste sono state aperte in forma pubblica ma «nonostante questo si sono diffuse notizie scorrette». L'assessore comunale ha quindi rimarcato che «il benessere dei bambini sta a cuore a tutti. Ora bisogna fare molta chiarezza perché intorno a questo bando c'è tanta disinformazione». Tra le «false notizie» quella che riguarda il costo del pasto. «Non so perché si parli di 4 euro – ha detto –. Noi abbiamo investito di più perché chiediamo maggiore qualità e abbiamo messo in bilancio più fondi destinati proprio alla refezione scolastica». La base d'asta attuale, dice Baldassarre, è pari a 5,60 euro a pasto: «Più alta del bando precedente». Davanti ad una platea di una cinquantina di persone l'assessore ha spiegato che «non si pensa a nessuna gara a ribasso» per il servizio di Roma Capitale che eroga quotidianamente 150mila pasti. «Davanti a questi numeri consistenti – ha aggiunto –, negli anni siamo riusciti a garantire un servizio di qualità». Ha inoltre annunciato che a ottobre si terrà in Campidoglio un incontro «per dare gli strumenti giusti e rafforzare il ruolo dei genitori che fanno parte delle commissioni mense». Dal garante Marzetti l'esortazione a un «colloquio che non porti a una guerra ma a una collaborazione». Durante l'incontro, ha annotato le varie denunce fatte dai genitori. C'è chi ha parlato di ratti nella scuola, chi ha lamentato la scarsa qualità e quantità dei cibi serviti. Schifino ha quindi avanzato l'idea «di scrivere sinergicamente un nuovo bando considerato». Stefania Lattanzi, dell'associazione romana Genima (Genitori nidi e materne), ha sollevato, tra l'altro, il problema delle aziende che partecipano al bando, le quali «hanno lavorato per il servizio pubblico ma mai con i bambini».

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Lega Italiana Ricerca Huntington (Lirh) e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù. Attivato anche un numero verde

Malattie rare, nasce a Roma lo Spazio Huntington

«È stato quasi come essere a casa». Silvia, mamma della piccola Noemi, è la prima mamma che ha aderito a Spazio Huntington, un'iniziativa nata dalla collaborazione tra Lega italiana ricerca Huntington (Lirh) e ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma.
Un progetto che intende creare un punto di riferimento per le famiglie in cui sono presenti bambini o adolescenti a rischio di sviluppare la malattia, in un ambiente non ospedaliero. Specialisti, bambini e famiglie infatti si incontrano nella sede della Fondazione Lirh, in via Varese 31. «Mia figlia ha conosciuto un'altra bambina con la sua stessa malattia e ha giocato con lei – è il racconto di Silvia –. Invito tutte le mamme che vivono la mia situazione a non avere paura e a contattare il numero verde per saperne di più».
L'idea è quella di avvicinare i minori, i bambini e ragazzi in età pre–adolescenziale e le loro famiglie al mondo dell'assistenza e della ricerca in maniera "nuova", con un approccio delicato, informale e giocoso. «Per cogliere i molti e ancora poco noti risvolti clinici della patologia pediatrica – dichiara Ferdinando Squitieri, responsabile scientifico di Lirh e dell'Unità operativa ricerca e cura Huntington e malattie rare dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza – è necessario entrare in contatto con i bambini, evitando il rischio di provocare in loro una ricaduta psicologica negativa. Grazie alla collaborazione con il Bambino Gesù rafforzeremo ulteriormente le nostre conoscenze e speriamo così di offrire nuove prospettive di accesso a future terapie innovative anche ai bambini».
La struttura della Santa Sede ha deciso di sposare l'iniziativa per dare il proprio contributo alla conoscenza e al trattamento della malattia di Huntington pediatrica, forma rara di una malattia già di per sé rara. Il team dell'ospedale è composto da Alessandro Capuano, neurologo, esperto di disturbi del movimento in età pediatrica, e Federica Graziola, neuropsichiatra infantile, Research Fellow in Neurologia, entrambi afferenti al Dipartimento di Neuroscienze diretto da Federico Vigevano. «Ho accolto subito con entusiasmo l'invito di Squitieri a collaborare a questo progetto, mettendo a disposizione la nostra esperienza e competenza nei disturbi del movimento in età pediatrica – afferma Capuano –. Speriamo – prosegue – che sensibilizzare le famiglie ci aiuti a individuare piccoli pazienti in fasi molto precoci della malattia per dare loro una possibilità nuova di cura».
La forma pediatrica della malattia di Huntington infatti emerge in età pre–scolare con una difficoltà di espressione del linguaggio, di apprendimento e di equilibrio. Di questa variante però si conosce ancora poco mentre «tanti sono i pregiudizi nei confronti della malattia», osservano dal Bambino Gesù. Lo spazio unico e nuovo che nasce a Roma può essere contattato – per rispondere alle domande, per avere informazioni o prendere un appuntamento – al numero verde 800.388.330 tutti i giorni dalle 9 alle 15. Ulteriori informazioni sono presenti sul sito della Lirh o possono essere richieste via e–mail a info@lirh.it.

solidarietà

A Tor Fiscale apre il centro estivo della Caritas diocesana di Roma

Il progetto "Porte Aperte a Tor Fiscale", promosso dal Centro di accoglienza Casa di Cristian della Caritas di Roma, non chiude per ferie, ma si apre ai giovani del quartiere. Per i ragazzi dai 5 ai 12 anni è infatti previsto un centro estivo dove, come sottolineano gli organizzatori, «divertirsi, socializzare e imparare la solidarietà». Da lunedì 29 luglio fino a venerdì 9 agosto, ogni giorno dalle ore 8.30 alle ore 16, la gioventù della zona potrà partecipare alle attività della Casa di Cristian insieme ai volontari e agli operatori. Per informazioni e iscrizioni: telefono: 066282696; email: *casadicristian@caritasroma.it*.

la festa

Le celebrazioni a San Giacomo in via del Corso

La storia della Cappella musicale di San Giacomo in Augusta e del suo organo è antica, legata alla storia della chiesa e dell'ospedale di San Giacomo detto «degli incurabili», fondato nel 1339 e ampliato tra il 1592 e il 1600 dal cardinale Antonio Maria Salviati. Le «Feste musicali jacopee» si aprono quest'anno con il concerto *Labyrinthus*, domani alle 19. Appuntamento con la Cappella musicale di San Giacomo che ormai da anni coinvolge interpreti e partecipanti in un esercizio spirituale condotto dalla musica e ispirato dal tema del pellegrinaggio. Le Feste jacopee proseguono martedì 23 con la Messa delle 17.30 animata dalla Cappella musicale con brani di Frescobaldi, Michelangelo Rossi e Alessandro Scarlatti. Mercoledì 24 luglio, nella chiesa di via del Corso 494/A, alle 18.15 sarà la volta dei Vespri solenni concertati per la festa di san Giacomo presieduti da don Giuseppe Trappolini; musiche di Frescobaldi, Carissimi, Colusso, Victoria e canti gregoriani. Giovedì 25 alle 18.30 è in programma la Messa solenne in onore di san Giacomo presieduta dall'arcivescovo José Tolentino Calaca de Mendonca, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa. Nel corso della celebrazione sarà eseguita la *Missa Sancti Jacobi* di Flavio Colusso.

Conclusa la decima edizione Nella Partita della Pace in campo comunità ebraica e una parrocchia romana

Torneo Giovanni Paolo II, vince il dialogo

Concluso il Torneo interparrocchiale Giovanni Paolo II di calcio a 5, che in dieci anni ha visto la partecipazione di oltre cento parrocchie e più di 3.500 atleti. Quest'anno hano partecipato 24 squadre, molte delle quali provenienti dai quartieri più periferici della Capitale.
Oltre alla finale, martedì, si è giocata la "Partita della Pace", che da tre anni si disputa fra la squadra vincitrice della Coppa fair–play (chi si è distinto per il comportamento in campo, commettendo per esempio meno falli) e una rappresentativa della Comunità Ebraica di Roma. Disputata con la squadra della parrocchia San Gelasio, che l'ha vinta, è stata un'occasione di grande convivialità e anche di scambio interreligioso.
«Una iniziativa lodevole a cui siamo felici di partecipare, un messaggio di pace e integrazione che elimina le barriere», fa sapere Roberto di Porto, assessore allo sport della Comunità Ebraica, sottolineando la sua soddisfazione e la volontà di continuare a sostenere questo evento che riceve il patrocinio dalla presidente Ruth Dureghello.
Per il torneo sono state messe in palio due coppe dello stesso valore: una per il vincitore sportivo, l'altra per quello del fair–play. Il torneo era promosso dall'Unione Sportiva delle Acli di Roma in collaborazione con Acli di Roma arte e spettacolo, con il patrocinio del Servizio diocesano dello sport, turismo e tempo libero, della Regione Lazio, di Roma Capitale, del Comitato regionale Coni Lazio e della Comunità Ebraica di Roma.
È stata la parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale a vincere la finale della X edizione del Torneo, disputata presso il dopolavoro Cotral (con il punteggio di 6–5 ai calci di rigore, 3–3 ai tempi regolamentari).
Alla premiazione erano presenti Luca Serangeli, presidente dell'Unione Sportiva delle Acli di Roma, Roberto di Porto, assessore allo Sport della Comunità Ebraica di Roma, Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma e provincia, Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio, Roberto Tavani, della segreteria politica del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, e Angelo Diario, presidente della commissione Sport di Roma Capitale.
«Siamo orgogliosi – ha detto Serangeli – di poter celebrare un traguardo importante come quello dei dieci anni di questo torneo, il cui obiettivo è far divertire e giocare insieme tante persone, ma anche e soprattutto quello di promuovere l'integrazione». «In una città – aggiunge Lidia Borzì – sempre più divisa e sempre più socialmente slegata, il Torneo San Giovanni Paolo II e la Partita della Pace rappresentano un vero segno di speranza, che speriamo possa andare avanti anche in futuro». **(Ad. Ali.)**

COMUNE DI SANTA MARINELLA
Bando di gara
Il Comune di Santa Marinella, indice gara a procedura aperta per la concessione a terzi di alcune aree verdi di proprietà comunale. Lotto 1: € 27.270,00; lotto 2 € 63.900,00; lotto 3 € 71.154,00; lotto 4 € 100.350,00; lotto 5 € 49.860,00; lotto 6 € 6.210,00. Criterio: Miglior Prezzo. Scadenza presentazione offerte: 02.09.19 ore 12:00 mediante piattaforma telematica al link https://comunesantamarinella-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp. Atti di gara su http://www.santamarinella.rm.gov.it.
Il R.U.P.: Arch. Ermanno Mencarelli

CONFSERVIZI LAZIO
Bando di gara – CIG 7957996A0A
Questo ente indice una procedura aperta, con il criterio del minor prezzo, per l'affidamento del servizio di conferimento della F.O.U. (Frazione Organica Umida) - codice CER 20 01 08 prodotta dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani del territorio servito dalla multiservizi dei Castelli di Marino s.p.a. Importo + IVA € 2.102.500,00. Durata: 24 mesi. Scadenza offerte: 19/08/2019 h 12:00. Apertura offerte: 26/08/2019 h 10:00. Invio alla Guue: 09/07/2019. Info su: https://confservizilazio.acquistitelematici.it/.
Il R.U.P. Dott. Michele Bernardini

PROVINCIA DI VITERBO
Bando di gara - CIG 7950229085
La Provincia di Viterbo, per conto del Comune di Marta, indice gara a procedura aperta telematica per i servizi relativi alla gestione comunale dei posti di ormeggio e delle attrezzature accessorie nell'area portuale in prossimità dell'incile del Fiume Marta per anni 5. Importo a b.a.: E 327.580,00. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 25.07.2019 h 12.00. Apertura: 29.07.2019 h 10.00. Spedizione alla GUCE: 10.07.2019.
La Responsabile del proc. di gara
Roberta Mezzabarba

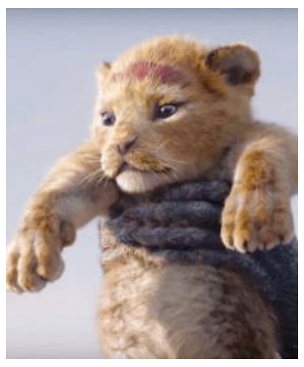
QUARTIER GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
UFFICIO AMMINISTRAZIONE
AVVISO DI GARA
Si rende noto che in data 09/05/2019 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta, con prezzo base noto, per l'installazione, gestione, monitoraggio ed aggiornamento del servizio di rassegna media interattiva ed analisi mediatica sul sito internet istituzionale della Guardia di Finanza gestito, alla sede di Roma, dal Comando Generale del Corpo. Per notizie più dettagliate e complete, si rinvia all'apposito avviso relativo agli appalti aggiudicati pubblicato nella G.U.R.I. - V Serie Speciale "Contratti Pubblici" – n. 82 del 15/07/2019, nella G.U.U.E. n. 2019/S 131-322377 in data 10/07/2019 e sul sito informatico www.gdf.gov.it.
IL COMANDANTE DEL QUARTIER GENERALE
(Col. t. SFP Michele Pallini)

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI
SENTENZE
Avvenire

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfRGlvY2VzaVJvbWEjIyM4ZDA0MzNmNC1kMzVmLTRkOWYtYTY1NS0xMDg1OWQ3YTNhMDAjIyMyMDE5LTA3LTIxVDA5OjE3OjIxIyMjVkVS

cinema

«Il Re Leone», scenario poetico e doppiatori famosi



Sono passati venticinque anni da quando la Disney fece uscire *Il Re Leone*. Era il 1994 e l'anno dopo il film vinse due Oscar, quello per la migliore canzone originale (*Can you feel the love tonight*, "L'amore è nell'aria stasera") e quello per la migliore colonna sonora. Appena tre anni dopo, nel 1997, dal cartone animato nasce uno spettacolo teatrale che va in scena a Broadway con grande successo, vince sei Tony Awards e ad oggi, dopo 22 ani, ha toccato le novemila repliche. Ora *The Lion King* (come suona il titolo originale) si appresta a tornare nelle sale. Non un ritorno della vecchia copia, però, ma una versione nuova di zecca, una proposta inedita che seguiva la strada già battuta dalla Disney per altri titoli di grido quali *Maleficent*, *Cenerentola*, *Il libro della giungla*. Quest'ultimo in particolare era stato diretto da Jon Favreau, incaricato ora di occuparsi anche del nuovo *Re Leone*. La lavorazione, cominciata a metà 2017, si è conclusa nel novembre 2018, e l'uscita del film nei cinema statunitensi è prevista il 19 luglio 2019, proprio in coincidenza con il venticinquesimo anniversario dell'uscita del film originale nel 1994. In Italia invece il film uscirà nelle sale cinematografiche il prossimo 21 agosto. Parlarne oggi vuol dire anche creare le premesse per una simpatica e stimolante attesa, mentre la nostra memoria di spettatori va al ricordo di quella prima uscita di 25 anni fa. La trama, del resto, recupera con molta semplicità i fatti precedenti. Simba, figlio di Mufasa e principe delle Terre del Branco, ancora piccolo spera di seguire le orme del padre. Il fratello minore di Mufasa, Scart, complotta però per tradire proprio Mufasa e conquistare le Terre del Branco. Cresciuto, Simba è costretto all'esilio e qui incontra e fa amicizia con il suricato Timon e il facocero Pumbaa. Ora Simba deve ricostruire la propria vita, facendosi vedere preparato a sorprese e incontri imprevisti. Se la trama può ricordare lo sviluppo di quella precedente, non c'è dubbio che le tecniche cinematografiche utilizzate stavolta sono del tutto innovative e all'avanguardia. Il film poggia infatti su una evoluzione delle tecnologie dello storytelling che unisce le tecniche del cinema live action a immagini fotorealistiche generate al computer. Il procedimento è così preciso e perfetto da proporre risultati difficili da cogliere ad occhio nudo. In tanti momenti la vicenda acquista una carica visionaria veramente notevole. Le emozioni portano alla ribalta fatti e personaggi con effetti che si vedono sulle espressioni, sulla faccia, traspaiono dagli occhi in una unione empatica che trasmette paura e felicità, tensione e fremito. I momenti drammatici tengono avvinti e chiedono una partecipazione simile a quella che (ancora oggi) si prova per la morte della madre di Bambi nell'incendio. Alla fine l'operazione di immedesimazione degli animali nella vita umana è tale che ne risente la possibilità di trasmettere una vera commozione. Siamo portati a pensare di aver travalicato il mondo dei sogni. Forse il vero pericolo è che la troppa tecnologia abbia prevalso sulla favola. Il film comunque si avvale di un eccellente cast di doppiatori con il cantante pop italiano Marco Mengoni che presta la voce a Simba, e la cantante Elisa che offre il proprio timbro vocale a Nala. Lo spettacolo resta alla fine di straordinaria bellezza, pensato per il coinvolgimento di tutta la famiglia.

Massimo Giraldi

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 22
Alle ore 8 celebra la Messa nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo al Celio in occasione dell'XI Capitolo generale delle Suore Missionarie Catechistiche di Gesù Redentore.

MARTEDÌ 23
Sono sospese le udienze dei sacerdoti.

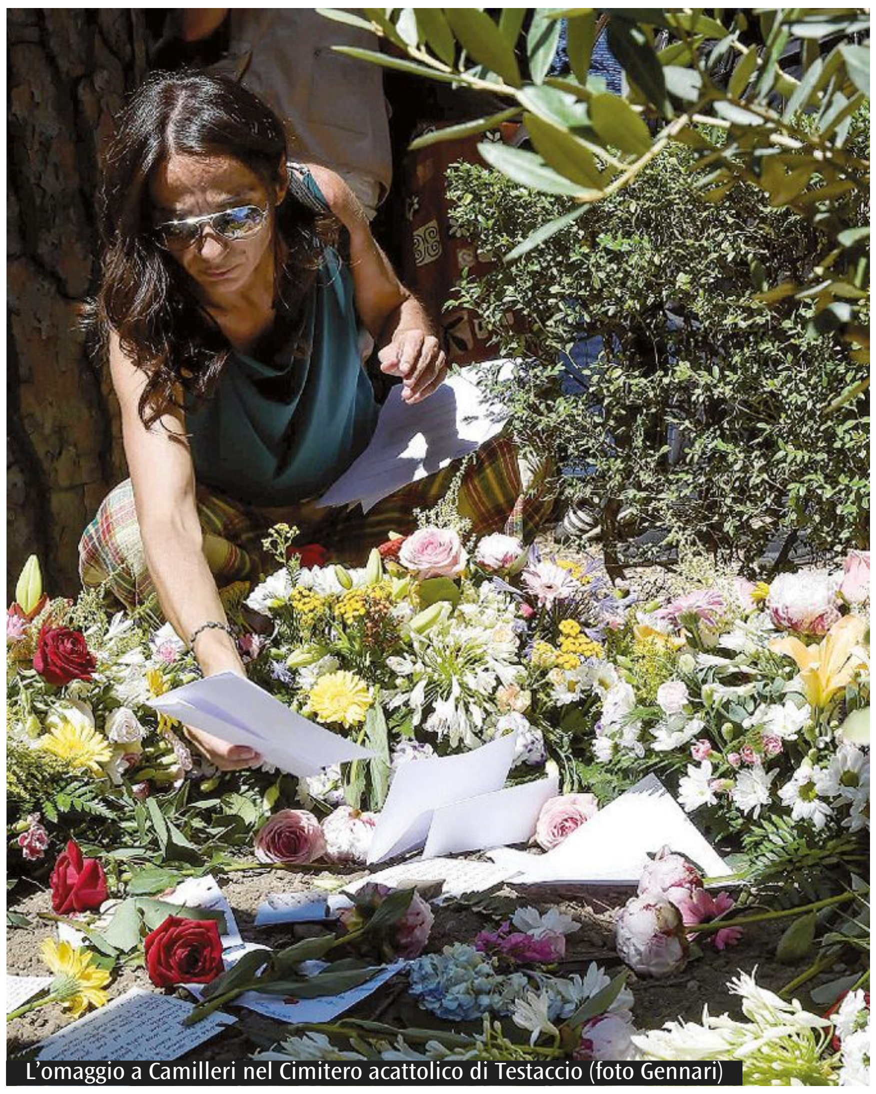
Alle ore 12 in Vicariato presiede il Consiglio Affari Economici.

Alle ore 18 celebra la Messa nella chiesa della Casa di Santa Brigida in occasione della festa patronale.

Centinaia di persone per l'addio allo scrittore morto mercoledì all'ospedale Santo Spirito, che riposerà all'ombra della Piramide. La voce dei personaggi famosi e dei suoi tanti lettori

il lutto. *Ultimo saluto al Cimitero acattolico di Testaccio*

L'omaggio di Roma a Camilleri



L'omaggio a Camilleri nel Cimitero acattolico di Testaccio (foto Gennari)

DI ROBERTA PUMPO

In centinaia hanno sfidato il caldo pomeridiano per rendere omaggio ad Andrea Camilleri, morto a Roma mercoledì 17 luglio. Dal giorno successivo, il "papà" del commissario Salvo Montalbano riposa nel Cimitero acattolico di Testaccio, ai piedi dell'Angelo della Resurrezione scolpito dall'americano Franklin Simmons, sepolto a qualche metro di distanza, all'ombra di cipressi e pini secolari. Decine di fiori, biglietti, messaggi sono stati lasciati sulla tomba dello scrittore siciliano tumulato giovedì durante una cerimonia riservata alla sola presenza della moglie Rosetta, delle tre figlie Andreina, Elisabetta e Mariolina, delle nipoti e dei familiari più stretti. Tra i viali dell'elegante "cimitero degli inglesi" – dove riposano tra gli altri Antonio Gramsci, Carlo Emilio Gadda, Miriam Mafai, Arnoldo Foa, per citarne alcuni – hanno sfilato volti noti del mondo dello spettacolo e della politica ma soprattutto centinaia di cittadini che hanno voluto salutare «il grande maestro che ha dato lustro all'Italia», come afferma Maria, romana da generazioni, da sempre «innamorata della penna» di Camilleri. Lo scrittore amava particolarmente il piccolo cimitero alle spalle della Piramide Cestia e lo visitava spesso, come ha ricordato la direttrice Amanda Thursfield. Passeggiava tra i viali del cimitero settecentesco, uno dei più antichi d'Europa ancora in uso, gli stessi viali che furono attraversati da Pier Paolo Pasolini che proprio sulla tomba di Gramsci trovò l'ispirazione per "Le ceneri di Gramsci". Camilleri era soprannominato Nenè dai suoi concittadini di Porto Empedocle, città che gli diede i natali nel 1925 e che lui ha richiamato nell'immaginaria Vigata. Luca Zingaretti, da vent'anni il volto del commissario più famoso d'Italia, non è voluto mancare. Impegnato a Scicli per le riprese della nuova stagione della serie, è arrivato a Roma nel tardo pomeriggio. Nessuna dichiarazione da parte dell'attore ma un sintetico quanto sentito messaggio sul libro dei ricordi: «Ciao Andrea, ci mancherai». In tanti hanno semplicemente scritto "Grazie!", perché «parlava al cuore della gente», dice Federica, 30 anni. Al suo arrivo il sindaco di Roma Virginia Raggi non ha escluso che ad Andrea Camilleri venga riconosciuta la cittadinanza onoraria. «Credo che potrebbe essere una grande idea – ha detto entrando al cimitero –. Roma e l'Italia intera hanno amato il maestro Camilleri. Ha avuto il merito di descrivere nei suoi romanzi quella che è un po' l'italianità». Ammettendo di aver avuto «una passione infinita» per lo scrittore siciliano, il sindaco ha voluto ringraziare anche la famiglia per la scelta di lasciarlo a Roma. «Credo che il fatto di voler rimanere qui sia un grande atto di amore nei confronti della città – ha concluso –. E noi speriamo che tutti possano passare da qui per fargli un saluto». Anche il vice sindaco Luca Bergamo negli anni è stato conquistato dagli scritti di Camilleri. «I miei ricordi a lui sono tutti legati alle sue pagine», ha detto prima di rendere omaggio allo scrittore. L'attore tarantino Michele Riondino, nel 2012 protagonista del prequel "Il giovane Montalbano", come tanti «fatica a lasciare andare Andrea», del quale ricorda il suo essere «sempre disponibile e accessibile, un vero amico che potevi chiamare per andare al cinema o a teatro». Lo scrittore, rimarca Riondino, si rifletteva nelle sue opere che «hanno reso il Sud colto e genuino. Il nostro compito è quello di continuare a tenere vivo il suo valore umano». Per Simona Marchini «era un padre e i padri non muoiono mai. Era un uomo dai grandi valori che oggi andrebbero riscoperti perché dimenticati, un uomo solidale che aveva molto rispetto per la vita degli altri». Anche l'onorevole Laura Boldrini ha messo in luce la generosità dell'uomo che «non si è mai arreso. Ha sempre lottato e il suo impegno civile è stato per noi fonte di ispirazione nei momenti difficili». Per il ministro della Cultura Alberto Bonisoli «sapere che non c'è più non è una bella sensazione». Con Ida Carmina, sindaco di Porto Empedocle, anche lei presente al Cimitero acattolico, il ministro sta pensando di organizzare un grande evento per il 6 settembre, la data di nascita di Camilleri. «Manca l'intellettuale, la persona libera che non te le mandava a dire – conclude – e che parlava con una rettitudine morale che è difficile riscontrare».

Il «grazie» della gente: fiori e biglietti sulla sua tomba. Raggi: rimanere qui è stato atto d'amore nei confronti della città Luca Zingaretti: «Ciao Andrea, ci mancherai»

Pianeta giovani

a cura di *Tonino Cantelmi*

Quando ai figli serve qualche «no»

Il potere decisionale della comunità dei "mobile born" è ormai sempre più evidente, non c'è autorità genitoriale che le tenga testa. In una ricerca, condotta tempo fa per il Moige, abbiamo constatato che i gli adolescenti dei nostri giorni cercano le risposte ai loro interrogativi consultando soprattutto Google e piattaforme simili, creando così un sapere autoreferenziato, che sovverte la tradizionale modalità di trasmissione del sapere e mette in discussione le raccomandazioni dei genitori, se non il ruolo stesso delle figure genitoriali.
Perché Google o altre comunità di pari, onnipresenti online, sono più affidabili di mamma e papà? Perché il 31% degli adolescenti considera i genitori immaturi, il 26% si lamenta della loro inaffidabilità e il 39% li considera «capaci a stento di pensare a se stessi».
Il risultato è un gran caos: genitori che ubbidiscono ai figli e figli indifferenti anche alle più basilari regole educative. Insomma ormai è in atto un colossale scontro generazionale, dove sembra che i figli abbiano la meglio sui loro genitori. Non stupisce, quindi, che oggi si assista al fenomeno della "socializzazione inversa", dilagante in tutti i Paesi occidentali. Questo fenomeno consiste nell'inversione dei ruoli fra genitori e figli e nella concorrenza tra generazioni. Sorgono nuove categorie che soppiantano le vecchie: genitori "adultescenti" che cercano di emulare gli stili di vita dei loro figli, che ormai sono capaci di autogestirsi e di dettare le regole del vivere comune in famiglia. Proprio per questo è facile vedere, ad esempio, madri truccate come le loro figlie che indossano "outfit" da teenager, non propriamente adatti alla loro età.
Però i ragazzini di oggi pagano un prezzo. Secondo una ricerca dell'Eurispes i nuovi adolescenti sembrano aver perso le loro capacità progettuali e la sicurezza nelle loro potenzialità: al 33,6% dei giovani appare impossibile laurearsi e il 49,4% è convinto che non otterrà mai un impiego stabile e tanto meno adatto al proprio talento, infine, circa l'80% dei ragazzi, tra i 15 e i 18 anni, si chiede che senso abbia andare a scuola.
Questa visione negativa e limitata del futuro si può, in parte, ricondurre allo stile educativo indefinito degli adulti. Infatti, ormai i genitori si configurano come genitori moderni ed "easy", i padri hanno abdicato al ruolo del "pater familias" e del saggio "senex" capace di indirizzare e suggerire scelte di vita concrete e stabili agli adolescenti.
I genitori tendono a fare gli amici dei propri figli piuttosto che svolgere con autorevolezza il proprio ruolo educativo. È necessaria un'inversione di tendenza. I genitori devono avere il coraggio di andare controcorrente, abbandonare la fluidità e l'ambiguità dei ruoli e diventare punti fermi e solidi in una società tecnoliquida. I nostri figli hanno bisogno soprattutto di questo. E di qualche "no".

solidarietà

«Diversamente uguali»: è significativo il nome scelto per la festa dell'estate, in programma il prossimo giovedì 25 luglio al Centro diurno per minori della Caritas di Roma, al civico 26 di via Venafro (Metro B Santa Maria del Soccorso). Dalle 18 in poi laboratori, musica e buffet per condividere le diverse esperienze del territorio con i giovani.

«Diversamente uguali» in festa con la Caritas

Cinema a scuola, arene estive al Mamiani e al Righi

Anche quest'anno, all'interno dei due licei romani Mamiani e Righi, sono state allestite due arene estive all'aperto, che fanno da cornice ad un ricco programma di proiezioni cinematografiche, concerti, dibattiti e a tante altre attività rivolte non solo a studenti e docenti, ma anche agli stessi cittadini. Ogni sera le proiezioni, alcune alla presenza del regista e del cast, inizieranno alle ore 21.15. Saranno riprodotte sessanta pellicole, alcune tra le più famose dell'ultima stagione, ma anche altre appartenenti al cinema indipendente. Al Mamiani per la prima volta quest'anno, prima dell'inizio del film, avranno luogo otto presentazioni di libri. L'arena del Righi rimarrà aperta fino al 9 settembre, quella del Mamiani fino al 31 agosto. Le due arene, organizzate per la seconda stagione consecutiva dall'associazione culturale Arene Diverse, sono state realizzate grazie al contributo ed alla promozione di Roma Capitale (assessorato alla Crescita culturale) nell'ambito dell'Estate Romana. Alla 42esima edizione della manifestazione uno dei nuovi criteri introdotti riguarda il diritto alla partecipazione culturale. «Mantenendo la graduatoria unica cittadina – spiega Luca Bergamo, vicesindaco e assessore alla Crescita culturale –, al momento dell'assegnazione del contributo economico, "si cammina" sempre lungo la graduatoria, ma si cominciano ad assegnare i fondi ad almeno un progetto per ciascun Municipio. Quindi se prima l'Estate Romana era interamente concentrata al centro, oggi è fortemente distribuita e vengono vissuti dalle persone degli spazi che, pur vicini al quartiere, prima non conoscevano». Tra questi, proprio le scuole del territorio. Tiziana Sallusti, preside del liceo statale Terenzio Mamiani, afferma che «la scuola è il luogo di vita dei ragazzi, non è solo uno spazio dove si vengono a seguire le varie discipline al mattino, ma è un posto che rimane vivo anche d'estate. Ovviamente i ragazzi vengono a scuola per imparare, ma questa arena dà la possibilità di vivere la scuola, non dico in modo ludico, ma senz'altro più rilassato, sfruttando al meglio tutti gli spazi che la struttura ha a disposizione, creando un senso di appartenenza e di condivisione, anche per le famiglie e gli abitanti del quartiere».

Eleonora Vescovini

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfRGlvY2VzaVJvbWEjIyM4ZDA0MzNmNC1kMzVmLTRkOWYtYTY1NS0xMDg1OWQ3YTNhMDAjIyMyMDE5LTA3LTIxVDA5OjE3OjIxIyMjVkVS